ANNO 125 N. 21 - 15 DICEMBRE 2018
Poste Italiane - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
articolo 1, comma 1, LO/BG

GIOPÌ

QUINDICINALE BERGAMASCO DI CULTURA, ARTE, FOLCLORE E TRADIZIONI

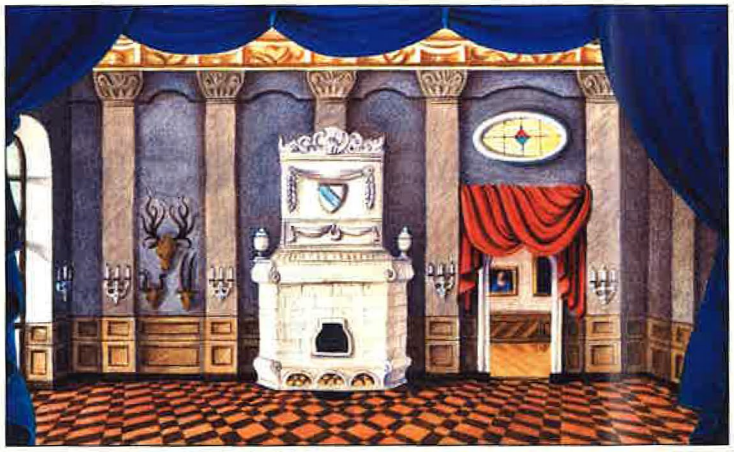
ORGANO UFFICIALE DEL
DUCATO DI PIAZZA PONTIDA
Sodalizio per la salvaguardia e la diffusione della tradizione bergamasca

Cos'è la tradizione?
É il progresso che è stato fatto ieri, come il progresso che noi dobbiamo fare oggi costituirà la tradizione di domani
SAN GIOVANNI XXIII - PAPA

Caràter de la rassa bergamasca: fiama de rar; sóta la sènder, brasca. *(Giacinto Gambirasio)*

«La Figlia del Reggimento» opéra-comique di Donizetti acclamata al Mayr-Donizetti
Con il soprano Linda Campanella in grande spolvero (venerdì 16 novembre)

Solo il nostro Donizetti sa miscelare con estrema maestria le emozioni più contrastanti trasformandole in preziosità musicali di eterna bellezza. Languori ed ironie, minuetti e bande militari, lacrime e lieto fine in una spumeggiante partitura che debuttò nel lontano 1840 a Parigi in lingua d'oltralpe. Alla prima fu osteggiata e criticata inutilmente da un velenoso Berlioz; ma questo non le impedì di divenire una delle opere più rappresentata in assoluto proprio in Francia. E' la storia di un'orfanella (Maria) allevata da un «reggimento» intero; vivandiera e mascotte amatissima da cotanti «padri» ma seppur bella diciamo anche un po' maschiaccia e ribelle. Poi c'è Tonio, un Nemorino svizzero che si innamora di lei,disposto persino ad arruolarsi pur d'impalmarla. Ma Maria, riconosciuta dalla marchesa di Berckenfield come sua nipote, dovrà lasciare monti e affetti per seguire la ritrovata zia. Refrattaria alle «buone maniere» della cosiddetta nobiltà, Maria dovrebbe controvoglia convolare a nobili nozze ma la Marchesa (che si rivela poi essere sua madre) alla fine cede alla voce del cuore e supportata da tutto il reggimento le lascia sposare il suo Tonio divenuto nel frattempo ufficiale! Il fascino indiscusso di quest'opera sta proprio in questo amalgama perfetto di brani briosi e militareschi con quelli decisamente più intimisti ed accorati pur restando in un'aura sospesa lontana da ogni eccesso. Un equilibrio di gusto estremo tipico di Don Gaetano nostro! Il punto di forza di questo garbatissimo nuovo allestimento è stata proprio Lei la scatenata eppur passionale Maria della applauditissima Linda Campanella, autentica «soubrette» ma soprattutto anche sensibile interprete nelle arie più sofferte. Partitura difficilissima la sua, fra vocalità dai temperamenti estremi affrontati sempre perfettamente. Anche per il Tonio di Giorgio Casciarri (un habitué del Mayr-Donizetti) ardui passaggi e grinta da vendere. Ricordiamo che in una sua romanza dovrebbe infilzare ben nove do di petto! Impresa ardua per un tenore lirico (ci riuscì per primo solo il mitico Pavarotti). Casciarri tutti e nove non li fa, ma una buona parte sì, accontentando felicemente tutto quel pubblico in spasmodica (ed un po' sadica) attesa. Estremamente adeguato alla sua parte il Sulpizio di Matteo Peirone anche con argute battute...fuori copione mirate ironicamente contro il divertito direttore Damiano Maria Carissoni, perfetto come al solito al timone della sua emerita Piccola Orchestra dei Colli Morenici. Coro Opera Ensemble diretto da Ubaldo Composta ineccepibile come sempre. Fra gli altri comprimari: Manuela Barbino,Iris Composta,e Ortensio Gervasoni. Alla regia belle coordinazioni di Valerio Lopane, apparentemente classiche ma arricchite da piccole,deliziose invenzioni. Scene sfiziose di Laura Rizzi con ludiche animazioni di Enrico Maffi. Applausi intensi e calorosissimi...Donizetti non delude mai, anzi stupisce sempre per la sua attualità musicale. Una curiosità: il minuetto che apre il secondo atto in piena Bella Èpoque (1890) ispirerà palesemente la canzone «Madame Arthur» cavallo di battaglia della chanteuse Yvette Guilbert. La serata è stata dedicata alla memoria dell'amico e mecenate del Mayr-Donizetti dr. Pierfranco Goggi nonché Duca-Vicario di Piazza Pontida.



Una scenografia della rappresentazione ideata da Laura Rizzi

Franz Cancelli